



Per Raccomandata A/R

Al Sig. Presidente della  
Commissione per le adozioni  
internazionali  
Largo Chigi, 19  
00187 ROMA

E P.C. Alla sig.ra Vice-Presidente della  
Commissione per le adozioni  
internazionali  
Largo Chigi, 19  
00187 ROMA

Al dr. Michele Augurio  
Suo indirizzo

Gent.mo sig. Presidente,

Le comunico la volontà dell'Associazione da me rappresentata di procedere alla revoca del proprio rappresentante all'interno della Commissione per le Adozioni Internazionali.

Riteniamo infatti che l'attuale sistema di funzionamento della Commissione da Lei presieduta non sia garante della possibilità per l'associazionismo familiare di portare la voce delle famiglie.

Prendiamo atto con dispiacere che da Istituzione preposta a garanzia del buon funzionamento dell'adozione internazionale secondo i principi e dettami dell'Aja, e conseguentemente preposta, in un'ottica di imparzialità politica, alla supervisione degli enti che le adozioni debbono realizzare, questa Commissione, con procedure e modalità secondo noi inadeguate a una realtà civile come quella italiana, si sia andata via via spostando su posizioni che riducono l'adozione ad una transazione tra adulti sulle spalle dei minori. Che possano esserci enti autorizzati che hanno questa visione dell'adozione internazionale è un dato di realtà, ma che la Commissione non intervenga a correggere tali punti di vista e sembri quasi appiattirsi su tali posizioni, è per noi grave.

Abbiamo assistito con vergogna all'attuarsi di relazioni con gli altri Paesi giocate dalla Commissione attraverso l'organizzazione di eventi in cui era chiesta la presenza delle famiglie e quindi dei loro figli a garanzia del buon andamento delle adozioni per



le autorità straniere che intervenivano. Riteniamo che bambini e ragazzi italiani non dovrebbero mai essere usati per scopi diplomatici. Si tratta o non si tratta di figli a tutti gli effetti? Per noi l'organizzazione di tali eventi è solo diplomazia di bassa lega.

Abbiamo dovuto prendere atto dell'inutilità delle numerose segnalazioni da noi portate sul tavolo della Commissione in merito a vicende adottive realizzate in alcuni Paesi e lontane dallo spirito dell'adozione.

E' grave anche che in un momento di cambiamento di prassi e procedure in vari paesi, la Commissione abbia delegato in toto la comunicazione di tali cambiamenti agli enti autorizzati, i quali hanno proceduto ognuno a modo proprio, seguendo i canali più disparati includendo le mail, i forum, i siti e facebook. Tale varietà di informazioni, spesso eterogenee, ha indotto confusione e timori che la Commissione avrebbe potuto evitare con comunicati stampa puntuali e trasparenti (vedi caso Cambogia), ma questo non è mai avvenuto.

Siamo rimasti sorpresi dall'apertura di canali adottivi da parte di un ente negli Stati Uniti non capendo quali progetti di cooperazione venissero proposti dallo stesso ente in tale paese e gli scopi di tale attivazione, visto che in sede di comunicato stampa l'ente parlava chiaramente di importare dagli Stati Uniti "know how" in materia di prevenzione dell'aborto tramite l'adozione.

Altrettanta sorpresa abbiamo provato quando siamo venuti a sapere che un canale televisivo stesse preparando un "reality show" dedicato all'adozione internazionale, con una coppia seguita dalle fasi di preparazione preliminari, all'abbinamento di un bambino, al viaggio nel paese di origine per il completamento dell'adozione. Ci ha sorpreso che un ente autorizzato avesse acconsentito a collaborare con una sua coppia, che dicesse di averne informato la sua Commissione e che la Commissione avesse accettato e che davanti a nostra esplicita domanda la Commissione abbia mostrato indifferenza e nessun interesse ad andare in fondo alla cosa. Riteniamo che tutto questo sia in contrasto con i principi che governano l'adozione in Italia riguardanti, per esempio, la cautela e la privacy che protegge i dati dei bambini in fase di abbinamento in Italia.

Questo ci fa prendere atto una volta di più delle differenze culturali che ci separano dalla Commissione per le Adozioni Internazionali.

Ed infine prendiamo atto della Sua espressione, durante la Conferenza dedicata alla Giornata dell'Infanzia e dell'Adolescenza, di volontà di realizzare progetti che mescolano la prevenzione dell'aborto con l'adozione in collaborazione con lo stesso ente precedentemente autorizzato ad operare negli Stati Uniti. Lei, che dovrebbe essere garante di una imparzialità e soggetto controllore! E non ha neppure pensato che valesse la pena darne anticipata comunicazione in Commissione!

In una Commissione ormai ridotta a strumento politico non ci interessa più stare.



La preghiamo, pertanto, di voler procedere alla modifica della composizione della Commissione togliendo al più presto il nome del dr. Michele Augurio, da noi a suo tempo indicato.

Cordiali saluti,

Il Presidente  
Dr. Antonio Fatigati

Monza, 23 novembre 2009